

Evento sul Registro nazionale dei crediti di carbonio

Tavolo di lavoro n.4 “LINEE GUIDA PER GLI ACQUIRENTI DEI CREDITI DI CARBONIO”

Il Registro nazionale dei crediti di carbonio è uno strumento a supporto di azioni volontarie, con l’obiettivo di fornire riferimenti chiari e affidabili a imprese e investitori. I crediti di carbonio sono generati da progetti certificati dall’OCE, sono scambiati ad un prezzo determinato dal mercato e non possono essere rivenduti a terzi né all’estero.

Gli acquirenti dovranno presentare all’atto di acquisto il possesso di un coerente sistema di gestione e riduzione delle emissioni, certificato da parte di un Organismo indipendente di certificazione, con un’analisi secondo quanto previsto da un approccio MERC che prevede la realizzazione, in ordine cronologico, delle seguenti azioni:

- Misurare le emissioni sulla base delle Linee guida IPCC 2006;
- Evitare emissioni climalteranti;
- Ridurre le emissioni climalteranti;
- Compensare le emissioni rimanenti con l’acquisto di crediti di carbonio.

Le attuali Linee guida ritengono, quindi, come requisito centrale per l’accesso al Registro la presenza di un piano di decarbonizzazione certificato, considerato già di per sé un importante avanzamento per il sistema produttivo.

È stata segnalata la necessità che il decreto attuativo chiarisca su quali basi venga calcolata la carbon footprint e quali standard siano ammessi.

In merito all’obbligo di certificazione della carbon footprint e del piano di riduzione da parte degli acquirenti è emersa un’ipotesi di semplificazione che consiste nel prevedere che, per le organizzazioni sottoposte a CSRD, la dichiarazione di sostenibilità, inserita nella relazione sulla gestione e sottoposta a revisione di terza parte, possa costituire una condizione sufficiente per garantire l’adempimento a tale obbligo. Fornendo dunque una documentazione equivalente che l’acquirente è già obbligato a produrre. La certificazione da parte di un ente terzo è vista spesso come una criticità che può limitare l’accesso alle imprese perchè oneroso, ma di fondamentale importanza per evitare situazioni di greenwashing.

Durante la discussione del Tavolo 4 il tema della comunicazione è considerato cruciale. Al momento le Linee Guida non impongono vincoli per l’acquirente, ma attraverso il decreto attuativo sarà necessario normare in modo chiaro cosa si può comunicare e come. Il dibattito sul termine “compensazione” rende necessario un uso estremamente preciso del linguaggio, distinguendo chiaramente tra riduzione, accompagnamento e compensazione delle emissioni. È emersa la necessità di armonizzazione e interconnessione con gli standard internazionali e le normative europee. In questo contesto è stata sottolineata l’importanza strategica di finanziare prioritariamente progetti nazionali, in quanto il radicamento territoriale dei progetti rappresenta un valore aggiunto sia in termini ambientali sia di politica climatica del Paese. Il rafforzamento di un mercato domestico dei crediti consente infatti di evitare fenomeni di delocalizzazione

verso registri esteri e di massimizzare i benefici economici, sociali e ambientali sul territorio nazionale.

Il registro è visto come un'opportunità rilevante per:

- incentivare la gestione forestale, creando valore per i proprietari boschivi;
- favorire forme di associazionismo forestale;
- generare opportunità professionali per tecnici e gestori pubblici e privati;
- valorizzare i prodotti legnosi su cicli più lunghi;
- accelerare la digitalizzazione dei piani di gestione forestale

Tra i principali punti critici:

- evitare una eccessiva burocratizzazione dell'iter;
- affinare il toolkit operativo
- considerare attentamente nei calcoli economici buffer di rischio, emissioni legate alla gestione forestale, ciclicità dei pagamenti e reale addizionalità climatica degli interventi.